

Toilette per tutti, sogno accessibile

Quasi quattro persone su dieci non hanno accesso al bagno. Fortunatamente, la consapevolezza sta crescendo e stanno emergendo soluzioni.

Inchiesta.

Un terzo dell'umanità senza servizi igienici

Impensabile in Svizzera, l'accesso ai servizi igienici non è affatto qualcosa di scontato. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), 2,4 miliardi di persone non hanno ancora accesso a strutture sanitarie dignitose nel proprio quotidiano. Vivono in India, dove mezzo miliardo di persone sono costrette a provvedere ai propri bisogni all'aria aperta, in diversi paesi asiatici, nella maggior parte dei paesi africani e in alcuni stati dell'America Latina.

In Colombia, ad esempio, un centro per i bambini sostenuti dalla ONG Compassion mostra che un terzo dei 766 bambini iscritti al programma, soffre di parassiti, un quinto di malattie della pelle e altrettante malattie urinarie. Secondo Enrique Carlos Mielles e Orelis Castro Naar, i due principali medici che forniscono assistenza medica ai bambini, questi disturbi sono direttamente correlati al consumo di acqua non sicura, alla mancanza di igiene e alla mancanza di servizi igienici.

In questo centro, dove i bambini che vivono in condizioni di estrema povertà beneficiano di supporto scolastico, di un'alimentazione equilibrata e di un monitoraggio medico, dove seguono attività ricreative e ricevono una formazione relativa all'igiene, alla nutrizione e alla salute, lavarsi le mani non fa sempre parte della loro cultura. «Prima della formazione che gli diamo, il 25% di loro non stabilisce la connessione tra questa misura di igiene di base e la loro salute», spiegano i medici. Grazie alla mobilitazione dei donatori di Compassion in Svizzera, quest'anno verranno costruiti nuovi impianti sanitari. I bambini non avranno due ma più di cinquanta toilette, docce. Inoltre, la riserva dell'acqua passerà da 500 a 2000 litri.

Le toilette un'emergenza sanitaria

La costruzione di strutture sanitarie è ora un'emergenza sanitaria. In effetti, l'accesso o non, ai servizi igienici ha un impatto diretto sul ciclo dell'acqua. Troppo spesso le popolazioni provvedono ai loro bisogni all'aria aperta. Se non si interviene, questi ultimi fluiscono direttamente nelle riserve idriche (fiumi, ecc.) che le persone utilizzano per cucinare, lavarsi o addirittura idratarsi.

A livello internazionale, la consapevolezza è recente. In effetti, per molto tempo, il problema è stato tabù alle Nazioni Unite. «Nessun paese vuole parlare dei suoi problemi di fognatura e di servizi igienici qui», ha detto Gerard Payen, ex consulente per l'acqua e le strutture igienico-sanitarie del segretario generale delle Nazioni Unite, a Le Monde. Il primo documento delle Nazioni Unite sulle acque reflue è stato rilasciato nel 2015. Fortunatamente, da allora, l'ONG ha incluso nei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG - Sustainable Development Goals) quello di garantire l'accesso universale ai servizi igienico-sanitari e acqua entro il 2030.

Compassion Svizzera
"cambiamo il mondo,
un bambino alla volta"

Rue Galilée 3
CH-1400 Yverdon-les-Bains
tel: +41 44 552 47 79
+41 24 434 17 73
e-mail: cwilli@compassion.ch
www.compassion.ch



Il più grande problema in città

Le campagne hanno un grave arretrato infrastrutturale in molte parti del mondo. Oltre il 40% della popolazione mondiale che vive in aree rurali non ha accesso a servizi igienici e/o sistemi fognari.

Tuttavia, l'esplosione della popolazione urbana è ancora più preoccupante. La densità, la promiscuità e le persone costrette a fare i loro bisogni in modo selvaggio e improvvisato rappresentano una grave minaccia per gli abitanti più svantaggiati.

Ancora una volta, sono i bambini a sopportare il peso della povertà. Secondo l'OMS, 314.000 bambini al di sotto dei cinque anni muoiono ogni anno per malattie gastrointestinali direttamente correlate all'acqua malsana.

Inoltre la mancanza di accesso ai servizi igienici è anche responsabile dell'abbandono scolastico di un gran numero di ragazze nel periodo della pubertà. Se non hanno un luogo dove potersi cambiare "in quei giorni", lasciano la scuola.

Innovazioni a portata di mano

Naturalmente, l'accesso ai servizi igienici per tutti non può essere garantito da un giorno all'altro. Ma le ONG, come Compassion International, hanno reso la costruzione e il risanamento dei servizi igienico-sanitari una priorità dei loro progetti WASH (acqua, servizi igienico-sanitari e igiene).

Il suo ufficio svizzero si è impegnato a finanziare con dei fondi privati la costruzione e il risanamento delle toilette e di strutture sanitarie per una mezza dozzina di centri Compassion, per più di 3.000 bambini sostenuti. Questi progetti hanno tutti una componente educativa. «Tutti i bambini che i nostri partner locali supportano ricevono una "continua" formazione in materia di igiene che va a beneficio anche delle loro famiglie», spiega Christian Willi, direttore di Compassion Svizzera.

Nel 2011, la coppia di benefattori Bill e Melinda Gates hanno lanciato un concorso di idee per risolvere la mancanza di infrastrutture. Uno dei vincitori, Peepoo, ha sviluppato un concetto di «toilette volante» a basso costo. Realizzato con una borsa biodegradabile e un processo chimico, questo gabinetto trasforma, in quattro settimane, le feci in fertilizzanti utilizzabili per l'agricoltura. Gli agenti patogeni sono neutralizzati.

L'accesso ai servizi igienici per tutti non è solo un sogno. Può diventare realtà grazie alla mobilitazione di coloro che già oggi ne beneficiano.

Christian Willi



NEL 2015, DUE PERSONE SU CINQUE HANNO UTILIZZATO SERVIZI IGIENICI SICURI

